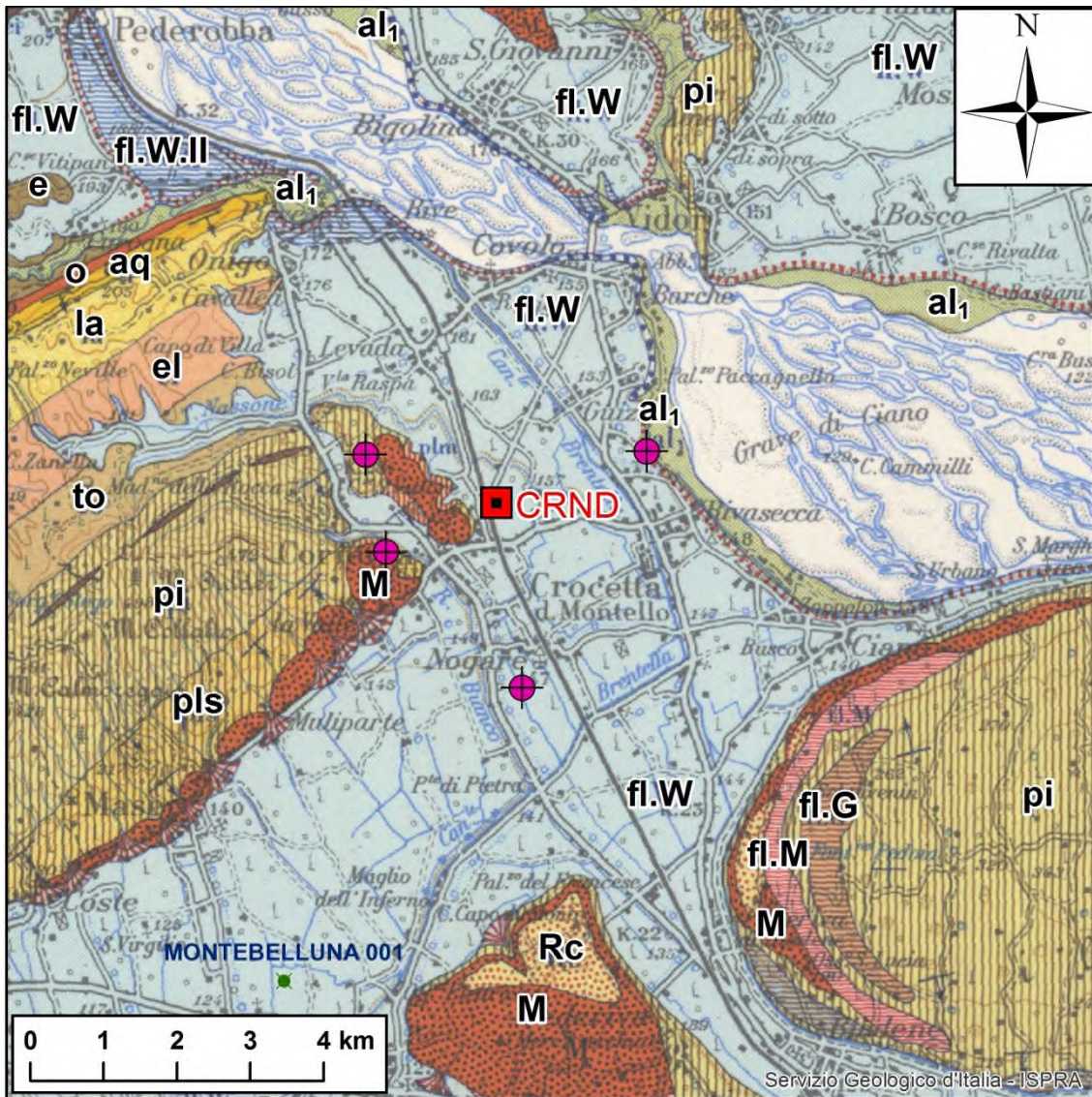


SCHEDA STAZIONE SISMICA CRND

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 38 Conegliano della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica, di alcuni sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRa (cerchi viola) e di un sondaggio profondo AGIP-MISE-UNMIG (sigla Montebelluna 001; cerchio verde)

	Alluvioni ghiaiose recenti ed attuali (greto del Piave).		Blocchi spigolosi, talora cementati, testimoni del ricoprimento tettonico di calcari turoniani grossolanamente fratturati e breccie sulle argille lacustri del Pontico (angolo NE del Foglio).
	Basso terrazzo ad alluvioni prevalentemente ghiaiose del grande conoide del Piave; alluvioni di fondovalle (<i>al1</i>).		PLIOCENE SUPERIORE continentale (<i>Villafranchiano caldo</i>). - Conglomerati in grossi banchi, con ridotte alternanze marnoso-argillose, sovrastanti al Pliocene marino di Cornuda. Nella zona Conegliano-Formeniga prevalgono al tetto della serie argillosa lacustre, ma non sono litologicamente distinguibili dai conglomerati pontici.
	Frane postwürmiane; scoscendimento dei conglomerati pontici a NE di Barbiseno.		PLIOCENE MEDIO-INFERIORE marino. - Argille sabbiose azzurre da laterizi di Cornuda, a <i>Amussium cristatum</i> , <i>Pycnodonta cochlear</i> , <i>Nasserius semistriatus</i> , foglie, <i>Bolivina catanensis</i> , <i>Elphidium decipiens</i> , <i>Pulvinulinella carinata</i> . . .
	Conoidi di deiezione torrentizia dell' <i>Alluvium antico</i> .		PONTICO SUPERIORE. - Potente serie di argille azzurre lacustri ad <i>Helix</i> , talora con foraminiferi turoniani rimaneggiati (test di Formeniga *), sovrastante ai conglomerati di cui sotto: essa contiene grosse lenti conglomeratiche. Le argille, trovandosi in allineamento colla sinclinale di Cornuda, possono salire nel Pliocene.
	Argille lacustri varvate del Singlaciale <i>Wurm II</i> di Lago-Revine.		PONTICO PREVALENTEMENTE INFERIORE. - Conglomerati poligenici, con ciottoli anche alpini spesso improntati, in grossi banchi alternati con ridotte lenti marnoso-argillose ad <i>Helix</i> , o sabbiose. Lenti di lignite verso la base.
	Fluvioglaciale o Pluviale <i>Wurm II</i> ; scarpate del terrazzo. Verso sud esso sfuma nel "Sistema dell'alta Pianura", (fl.W.I.).		TORTONIANO. - Argille marnose, argille sabbiose, sabbie con livelli ciottolosi; contengono echinidi (<i>Brisopsis</i>) e una ricca malacofauna. Grossa intercalazione di conglomerati (Vittorio Veneto).
	Conoidi del <i>Fluvioglaciale o Pluviale würmiano</i> .		ELVEZIANO. - Molasse, marne e argille marnose grigio-verdi a coralli isolati (<i>Trochasmilia</i> , <i>Fungia</i>), briozoi e ricca fauna a molluschi.
	Fluvioglaciale del massimo würmiano (ricordato colle cerchie moreniche <i>Wurm I</i> di Quero e di Colle Umberto). Alluvioni ghiaiose fluvioglaciali dell'alta Pianura, a terreno bruno talora con dilavamento delle argille rosse carsiche site a monte (Montello ecc.); scarpate del terrazzo (Piave, Valmarino). <i>Pluviale würmiano</i> delle valli extraglaciali (pl.W).		LANGHIANO. - Molasse argillose a pettinidi; marne e calcari marnosi (calcari idraulici di Serravalle) a nautili, <i>Lucina borealis</i> e vari altri bivalvi.
	FLUVIOGLACIALE MINDEL. - Alto terrazzo ad argille rosse con ciottoli silicei o silicati ("ferretto",) sopra Montebelluna e Biadene; lembi testimoni della valle del Soligo.		AQUITANIANO. - Arenarie marnose e glauconiose grigio-giallastre a <i>Chlamys pseudo-pasinii</i> , <i>Pericosmus monsvialensis</i> ; calcareniti a <i>Scutella subrotundaeformis</i> e nullipore.
	MINDEL. - Morenico ad argille rosse, completamente decalcificato e ferrettizzato, a ciottoli silicei, e silicati alteratissimi. Nella zona a conglomerati pontici del Montello-Montebelluna, il "ferretto", si confonde talora colle terra rossa carsica.		CATTIANO. - Calcareniti a glauconia con <i>Chl. deleta</i> e ricca malacofauna. RUPELIANO-LATTORFIANO, arenarie glauconitiche - a <i>Chl. deleta</i> , <i>Turritella</i> , veriebre di cetacei - alternanti in alto al Flysch argilloso (test del Piave).
	Conglomerati, talora a grossi blocchi (sud di Follina) che costituiscono le alte scarpate dei terrazzi a "ferretto", (Val del Soligo-Valmarino) - <i>Anaglaciale Mindel</i> .		EOCENE. - Marne cenerine a briozoi, <i>Nummulites contortus</i> , <i>N. fabianii</i> , <i>N. striatus</i> , <i>Spondylus bifrons</i> (<i>Priaboniano</i>), ad ovest del Piave. Flysch argilloso con ridotte alternanze di banchi calcarei nummulitici (Eocene indistinto a est del Piave).
	FLUVIOGLACIALE GÜNZ. - Terrazzi potentemente ferrettizzati, ad argille rosso vivo, sospesi di oltre 100 metri; di costruzione nella zona di Ferrò, di prevalente erosione sull'anticlinale del Montello e di Biadene. Essi sono sospesi di 30-50 m sul terrazzo fl.M.. Scarpate conglomeratiche di 30-40 metri (<i>Villafranchiano fresco</i>).		

Stralcio della Legenda del Foglio 38 Conegliano della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)

Latitudine	<input type="text" value="45.836081° N"/>
Longitudine	<input type="text" value="12.013096° E"/>
Regione	<input type="text" value="Veneto"/>
Provincia	<input type="text" value="Treviso"/>
Comune	<input type="text" value="Cornuda"/>

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 38 Conegliano scala 1:100.000 (1963)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 36 Schio scala 1:100.000 (1968)
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in destra idrografica del Fiume Piave, tra i rilievi collinari pedemontani dell'alta Pianura Veneta, ad una quota di 161 m s.l.m., in un sito ubicato poco a nord del centro abitato di Cornuda.

La stazione poggia su depositi ghiaiosi fluvioglaciali (contrassegnati con fl.W nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000; potenza massima presunta 100-150 metri) che poggiano su una sequenza marnoso-arenacea composta da marne, calcareniti, arenarie marnose e argillose, calcari marnosi, argille marnoso-sabbiose e sabbie, conglomerati (contrassegnate con e, o, aq, la, el, to, pi e pls nella Carta Geologica scala 1:100.000; potenza massima presunta 1000-1500 metri). A questi depositi seguono i terreni della locale successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria.

Poco distante, nell'intorno della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano, oltre alle alluvioni ghiaiose recenti ed attuali del greto del Fiume Piave, i depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi del conoide del Piave (al₁ nella Carta Geologica) ed altri tipi di depositi fluvioglaciali e morenici connessi alle glaciazioni alpine (fl.W.II, Rc, fl.M, M, fl.G).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 100-200 m dal punto stazione.

Nello stralcio della Carta Geologica sono stati riportati alcuni sondaggi dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che hanno attraversato, fino a varie profondità (da 95 a 128 metri) terreni ascrivibili a terreni ghiaiosi e conglomeratici. Inoltre, il sondaggio profondo AGIP Montebelluna 001, situato a circa 7 km a SSW della stazione, testimonia la presenza di depositi del Miocene superiore-medio di tipo conglomeratico con matrice sabbiosa a profondità da 0 a 603 m, argilloso-sabbioso-conglomeratico da 603 a 1775 m e argilloso-sabbioso da 1775 a 2463 m.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da alcuni sistemi di faglie sepolte, non riportate in carta, riscontrate a varie profondità. Alcune di queste strutture tettoniche sepolte sono localizzate in corrispondenza della stazione sismica e sono incluse nel DISS320 (es.: sorgente sismogenica individuale Montello, ITIS101, parte della sorgente sismogenica composita Montebelluna-

Montereale, ITCS060; sorgente sismogenica individuale Bassano-Cornuda, ITIS102, parte della sorgente sismogenica composta Thiene-Cornuda, ITCS007).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da un massimo di 100-150 m di depositi ghiaiosi e da un massimo di 1000-1500 m di depositi marnoso-arenacei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 100-200 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria, ed è pertanto difficilmente prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità massima di 100-150 m la zona è interessata da depositi ghiaiosi che possono avere un grado di addensamento della frazione sabbiosa e coesione nella frazione fine, come effetto della pressione litostatica. La successione prosegue con terreni marnoso-arenacei di potenza fino a 1000-1500 m, nei quali la parte marnosa è coesiva e tende ad essere consistente, sempre per effetto della pressione litostatica, e quella arenacea può essere cementata e avere consistenza lapidea o semi-lapidea.